

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 7 febbraio 2019, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla presenza del Dirigente della Divisione VI della Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro e delle Relazioni Industriali Giuseppe Sapiro, si è tenuta una riunione per l'espletamento dell'esame congiunto ex art. 24 D.Lgs. n. 148/2015 relativo alla Stefanel spa.

Hanno partecipato:

per la Stefanel spa: Riccardo Bagolin, Anita Zuin e Alessandro Floris assistita da Simone Carrà di LAbLaw e Luca Mariani e Massimiliano Arlati dello Studio Arlati Ghislandi ;
per la Regione Veneto: Mattia Losego;
per la ASSINDUSTRIA VENETO CENTRO Andrea Zappia;
per la FISASCAT CISL nazionale Elena M. Vanelli;
per la FILCAMS CGIL nazionale: Jeff Nonato;
per la UILTUCS nazionale: Gabriele Fiorino;
per la UILTEC nazionale: Carlo Curzola;
per la FILCTEM CGIL nazionale: in delega Cristina Furlan;
Sono presenti OOSS territoriali, la RSU e le RSA.

PREMESSO CHE

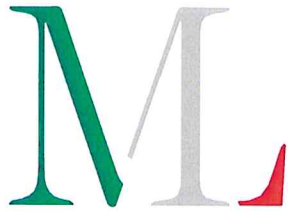
1. Stefanel spa ("Stefanel" o la "Società"), con lettera del 16 gennaio 2019 ha presentato a questo Ufficio istanza di esame congiunto ex art. 24 del D.Lgs. n. 148/2015, finalizzato al ricorso alla CIGS per crisi aziendale e, pertanto, le Parti sono state convocate in data odierna.
2. Stefanel è una società che opera nel settore della produzione e commercio, anche al dettaglio, di maglieria ed articoli di abbigliamento in genere.
3. I 258 lavoratori dipendenti attualmente occupati (i "Lavoratori") svolgono le attività ad essi assegnate presso l'Headquarter aziendale sito in Ponte di Piave (TV), via Postumia 85, presso gli uffici e lo showroom di Milano, Via Tortona n° 37 (ove sono svolte le attività di Marketing e E-Commerce), e in punti vendita monomarca ripartiti sull'intero territorio nazionale; in particolare i Lavoratori sono così ripartiti sul territorio nazionale:
 - Headquarter sito in Via Postumia 85 a Ponte di Piave, Treviso, n. 73 dipendenti;
 - uffici e showroom siti in Via Tortona n°37, Milano, n. 5;
 - punto vendita sito in Corso Roma 4/6, Alessandria, n. 2;
 - punto vendita sito in Via Menicucci 2, Ancona, n. 2;
 - punto vendita sito in Outlet Village str. Provinciale 126 km 1,6, Aiello del Friuli (UD), n. 5;
 - punto vendita sito in Via Marco Biagi – località Basse, Bagnolo San Vito (MN), n. 3;
 - punto vendita sito in Via Sparano 59/63, Bari, n. 4;
 - punto vendita sito in Via Clavature 9 E/F, Bologna, n. 7;
 - punto vendita sito in Outlet Via Nuova Antica Romana, Brugnato (SP), n. 3;
 - punto vendita sito in Corso Alberto Pio 21, Carpi (MO), n. 1;
 - punto vendita sito in Outlet Via del Commercio 12, Castel Guelfo (BO), n. 3;
 - punto vendita sito in Corso Italia 30/32/34, Catania, n. 6;
 - punto vendita sito in Via Boldoni 17, Como, n. 5;
 - punto vendita sito in Corso Italia 98/B, Cortina d'Ampezzo (BL), n. 2;
 - punto vendita sito in Via Calzaiuoli 44, Firenze, n. 8;
 - punto vendita sito in via XX Settembre, Genova, n. 7;

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali DIVISIONE VI

Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali

Via Fornovo, 8 - 00192 Roma
Tel. 06.4683.4924

pec: dgrapportilavoro.div6@pec.lavoro.gov.it
e-mail: dgrapportilavorodiv6@lavoro.gov.it
www.lavoro.gov.it



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

- punto vendita sito in Via Oberdan 28, Lecce, n. 2;
 - punto vendita sito in Corso Roma 46/48, Lodi, n. 1;
 - punto vendita sito in Galleria Vittorio Emanuele, Milano, n. 13;
 - punto vendita sito in via P. Castaldi, Milano, n. 6;
 - punto vendita sito in Viale Trieste 45, Montecchio Maggiore (VI), n. 1;
 - punto vendita sito in Via delle Industrie 19, Ponte di Piave (TV), n. 7;
 - punto vendita sito in Piazza Roma 2, Monza, n. 4;
 - punto vendita sito in Via dei Mille, Napoli, n. 7;
 - punto vendita sito in Via Vannucci 14, Perugia, n. 3;
 - punto vendita sito in Piazza 3 Martiri 25, Rimini, n. 3;
 - punto vendita sito in Outlet Via del mare 17 2/c, San Giovanni in Marignano (RN), n. 3;
 - punto vendita sito in Vial Cola di Rienzo 223, Roma, n. 6;
 - punto vendita sito in Piazza Matteotti 1, Siena, n. 5;
 - punto vendita sito in Corso Matteotti 41, Siracusa, n. 3;
 - punto vendita sito in Via Trentino 1 Sona (VR), n. 2;
 - punto vendita sito in Piazza CLN 227 Torino, n. 5;
 - punto vendita sito in via Tripoli, Torino 34/A, n. 2;
 - punto vendita sito in via XX Settembre 25, Treviso, n. 4;
 - punto vendita sito in Corso Matteotti 26, Varese, n. 4;
 - punto vendita sito in Via Cavour 26 b, Udine, n. 3;
 - punto vendita sito in Campo San Bartolomeo 5395, Venezia, n. 6;
 - punto vendita sito in Via Mazzini 76/78 Verona, n. 13;
 - punto vendita sito in Via San Martino di Zusiagna C8/7, Vicolungo (NO), n. 5.
4. Inoltre si prevede che per effetto di retrocessioni di rami d'azienda oggi condotte in affitto da terze parti, nei prossimi mesi ulteriori n. 11 lavoratori passeranno alle dipendenze della Società, ed in particolare:
- n. 5 dipendenti presso un punto vendita a Bolzano (BZ);
 - n. 6 su Roma.
5. La Società versa oggi in una situazione di grave crisi aziendale che ha costretto la Società, al fine di salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale e societario, ad avviare lo studio di un piano di risanamento; la Società ha pertanto depositato avanti il Tribunale di Treviso, in data 14.12.2018, una domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161, co. 6, l.fall.; con decreto depositato in data 10.1.2019, il Tribunale ha assegnato il termine del 15.4.2019 per il deposito della proposta, del piano e della ulteriore documentazione di cui all'art. 161, l.fall. ovvero di una domanda per l'omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182 bis l.fall..
6. Considerata la difficile condizione finanziaria e la possibilità, per Stefanel, di garantire la continuità dell'attività d'impresa solamente attraverso risorse proprie, in data 16.1.2019 Stefanel ha inviato ai destinatari di legge richiesta di esame congiunto ex art. 24 del D.Lgs. n. 148/15 al fine dell'ottenimento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per crisi aziendale ex art. 21, comma 1, lettera b), D.Lgs. n.148/2015.
7. Nell'ambito della richiesta di intervento dell'ammortizzatore sociale la Società ha ideato un piano di risanamento (il "Piano di Risanamento") che si articola sulle seguenti e distinte aree di intervento:
- razionalizzazione (la "Razionalizzazione") dello shop network tramite la definizione di un piano di ristrutturazione dei negozi non profittevoli, sia in Italia che all'estero, ed efficientamento del nuovo perimetro. Tale Razionalizzazione potrà tradursi, tra le altre misure, nella: (i) riduzione delle dimensioni dei negozi (fino a circa 100 mq), con individuazione di un design modulare e facilmente replicabile; (ii) riposizionamento dei medesimi in nuove location nella medesima piazza; (iii) riduzione dei costi fissi per canoni di locazione e personale dipendente; (iv) sdoppiamento dei punti vendita sulla medesima piazza;
 - sviluppo di un nuovo modello di distribuzione incentrato sulla c.d. "multicanalità", con rafforzamento

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali DIVISIONE VI

Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali

Via Fornovo, 8 - 00192 Roma
Tel. 06.4683.4924

pec: dgrapportilavoro.div6@pec.lavoro.gov.it

e-mail: dgrapportilavorodiv6@lavoro.gov.it

www.lavoro.gov.it

- di (i) partnership con i più importanti rivenditori online, al fine di favorire l'integrazione tra negozi fisici ed e-commerce; (ii) iniziative di marketing digitale volte alla personalizzazione delle offerte nei confronti di ogni singolo cliente, mantenendo la rete fisica di vendita; nonché tramite (iii) iniziative in grado di intercettare importanti flussi di visitatori, come l'apertura di Pop-up e Temporary store;
- revisione del merchandising plan e del design dei propri prodotti, anche attraverso l'esternalizzazione della Direzione creativa attraverso la partnership con la società Brave New World di Londra, al fine di proporre una collezione più focalizzata sulle attuali richieste di mercato e pertanto idonea a consentire l'incremento dei volumi di vendita;
 - revisione della struttura dei costi fissi mediante (i) la riduzione del personale di struttura dell'headquarter e nei punti vendita; e (ii) la definizione - a seconda della dimensione del business - di un progetto di esternalizzazione delle attività non essenziali, al fine di migliorare l'incidenza dei costi operativi ed aumentare la flessibilità rispetto alle mutevoli condizioni del mercato.

Le Parti hanno dato seguito all'esame congiunto nel corso della giornata odierna, 7.2.2019, raggiungendo infine un accordo tra le stesse dopo ampia e lunga discussione.

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE.

1. La Società presenterà istanza di CIGS per crisi aziendale, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera b) e comma 3, dell'art. 22, comma 2, del D.Lgs. n. 148/2015, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 2, comma 3, del D.M. n. 94033/2016.
2. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n. 148/2015, le Parti dichiarano che, in considerazione dell'attuale situazione aziendale, non è possibile fare ricorso al Contratto di Solidarietà ex art. 21, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 148/2015.
3. La CIGS sarà richiesta in favore di un numero massimo di 269 unità lavorative, come sopra suddivise e inclusivo del personale appartenente ai rami di azienda costituiti da Punti Vendita che verranno retrocessi nel corso della vigenza della CIGS
4. La CIGS sarà richiesta a far data dal 11/02/2019 per la durata di 12 mesi.
5. I lavoratori da sospendere saranno individuati sulla base delle esigenze tecnico-organizzative e produttive aziendali e saranno sospesi, nel rispetto della circolare ministeriale n. 16 del 28/08/2017, fino ad un massimo di zero ore lavorative ovvero a riduzione oraria.
6. Compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative e produttive aziendali, nonché tenuto conto della fungibilità dei profili professionali, si farà ricorso alla rotazione.
7. Al fine di salvaguardare i livelli occupazionali l'Azienda si avvarrà dei seguenti strumenti di gestione:
 - attivazione di una procedura di licenziamento collettivo per la durata del ricorso alla CIGS, subordinata all'esclusivo criterio della non opposizione, finalizzata a favorire la ricollocazione del personale presso aziende terze interessate o per favorire iniziative di autoimprenditorialità ovvero per facilitare l'uscita di lavoratori pensionandi;
 - possibilità di trasferire previo confronto locale con le OO.SS. nazionali e territoriali firmatarie del presente accordo, il personale in esubero presso altri punti vendita da un lato allo scopo di abbattere l'impatto della collocazione in CIGS e dall'altro consentire la continuità aziendale presso uffici e punti vendita
8. La Regione Veneto, nell'ambito dell'intervento di CIGS, manifesta la propria disponibilità a valutare eventuali progetti di politiche attive, comprese le azioni di riqualificazione professionale e outplacement, che verranno presentati a favore del personale di Stefanel Spa compatibilmente con le misure che saranno attivabili al momento dell'istanza.
9. Le Parti concordano che saranno effettuati incontri relativi alla verifica di utilizzo e gestione della CIGS sia a livello locale che Ministeriale, per monitorare l'evolversi della situazione aziendale e l'utilizzo della CIGS, fermo restando l'impegno dell'azienda ad informare tempestivamente circa l'evoluzione della rete vendita e del livello occupazionale della sede.



Le Parti, con la sottoscrizione del presente verbale, si danno atto di aver concluso con accordo la procedura di consultazione sindacale ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

Il Ministero del Lavoro dichiara esperita, con esito positivo, la procedura di consultazione sindacale ex art. 24 del D.Lgs. n. 148/2015.

ACCORDO DI RICOLLOCAZIONE

Le parti sono addivenute alla sottoscrizione dell'accordo di ricollocazione ai sensi dell'art. 24 bis del D.Lgs 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'art.1, comma 136, della Legge n. 205/2017.

VISTA

la circolare del Ministero del Lavoro e dell'Anpal n. 11 del 7/6/2018,
la nota Anpal del 23/7/2018

Le parti hanno definito il relativo accordo con cui viene individuato l'ambito aziendale ed i profili professionali interessati al ricorso all'assegno di ricollocazione, secondo i codici Istat ivi riportati

Si allega il relativo schema Anpal contenente i dati necessari per la stipula dell'accordo di ricollocazione.

Questa Divisione, esperita l'attività di mediazione, trasmetterà tempestivamente il presente verbale alla Divisione IV della Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e degli Incentivi all'Occupazione, per l'espletamento delle fasi istruttoria e decisoria di sua competenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI



REGIONE VENETO



STEFANEL SPA



ASSINDUSTRIA VENETO CENTRO



RSA

AV

